

aa 2020-2021

Lingua e traduzione – lingua inglese I (I e II semestre) (Versione italiana)

Codice univoco Corso: ez1akgt

Corso di Laurea: Lingue, culture e letterature moderne (L-11)

Prof.ssa Anna Vita Bianco

annavita.bianco@uniba.it

Preparazione all'esame scritto e orale e in che cosa consiste l'esame orale

L'obiettivo del corso è quello di "fermarci" ("Siccome ho molta fretta, vado molto piano...") a riflettere sul grado di consapevolezza che abbiamo della lingua che usiamo (suoni, singole parole o intere frasi) sia nella nostra lingua madre che in quella inglese. Per "lingua" intendo anche i pensieri (silenziosi o che ci diciamo a voce tra noi e noi) o "credenze", cioè idee che ci siamo fatti su di noi come persone e sugli intorno a noi e su ciò che ci circonda che ci passano per la mente, spesso senza rendercene conto, perché li facciamo d'abitudine (o perché li abbiamo sentiti dire dagli altri o perché li abbiamo pensati noi oppure entrambe le cose).

Per essere consapevoli dei pensieri è importante fermarsi a notarli e annotarli e a notare, altresì, le emozioni che proviamo mentre pensiamo. Le emozioni e i pensieri ci predispongono a determinati stati d'animo e ad azioni che, a loro volta, influiscono su quello che stiamo facendo e sui risultati che otterremo (svolgere un esercizio, essere contenti, essere tristi, ecc.). Le emozioni e pensieri ci predispongono anche a dire determinate parole o frasi in italiano e in inglese che possono far male o far del bene al nostro interlocutore, senza spesso rendercene conto.

"Cultura" è "accoglienza": è tener conto degli altri e di se stessi senza calpestare gli altri. "Cultura" è essere consapevoli dell'impatto delle nostre parole e pensieri sugli altri e, di conseguenza, su noi stessi.

Il fatto che ciascuno di noi non sia consapevole di tutti o una parte (esercizio delle macchine parcheggiate) delle emozioni che proviamo e dei pensieri che ci passano per la mente in ogni istante ("Ho sete. Vado a prendere la bottiglia di acqua") seguiti dalle azione (impugnare la bottiglia, svitarla, ecc... Questo era uno degli esercizi che vi ho suggerito in classe da fare a casa) non significa che non abbiamo provato delle emozioni o che quei pensieri non siano mai passati per la mente né tanto meno che quelle azioni (prendere la bottiglia, svitare il tappo, prendere il bicchiere o bere direttamente dalla bottiglia...) non siano avvenute.

Emozioni e pensieri, decisioni e azioni sono collegati (vedi mappa "Credenze, mente ed emozioni" e le paginette di Daniel Goleman sull'intelligenza emotiva): più siamo consapevoli delle emozioni e dei pensieri che abbiamo prima e man mano che svolgiamo un esercizio di inglese (qualsiasi altra azione/obiettivo), più possiamo cambiare il nostro stato d'animo e i nostri pensieri e indirizzarli su quello che stiamo facendo per raggiungere i nostri obiettivi. Dire a se stessi "Non sono bravo in inglese" oppure "Questa frase è facile" ci predispone a determinate emozioni (spiacevoli) e ad agire in modo poco vigile, attento (come dire, "Se è facile questa frase, non perdo tempo a sottolineare con i colori la categoria grammaticale né a fare l'analisi logica né a trovare tutte le parole sul dizionario monolingue né bilingue, ecc.) e ci predispone facilmente ad errori.

Ricordate, comunque, che gli errori sono occasioni per apprendere. E, quindi, sono utili. Non sono momenti per giudicare noi stessi in modo negativo né momenti in cui il docente (io) giudica ciascuno di voi in modo negativo. La quantità e/o la qualità degli errori non hanno nulla a che vedere con il giudizio sulla persona.

Fermarci a notare le nostre emozioni e pensieri, cioè accrescere la nostra consapevolezza sulle emozioni che proviamo e i pensieri che abbiamo davanti ad un esercizio di inglese (un esame da preparare, il parlare in inglese ad alta voce da soli o a casa, andare a parlare con qualcuno, ecc.), ci predispone ad accogliere piccoli cambiamenti nelle nostre abitudini e soluzioni per raggiungere i nostri obiettivi che fino a quel momento non abbiamo notato o abbiamo scartato.

In vista dell'esame scritto e orale, quindi, annotate su un foglio le emozioni e pensieri (o "credenze") che vi passano per la mente prima di svolgere un esercizio o quando lo state svolgendo (pensieri su di voi, sull'esercizio stesso, ecc.) e le emozioni che state provando prima-durante-dopo un esercizio (qualsiasi esercizio nella prova scritta).

Il minimo arco temporale richiesto per le annotazioni dei pensieri e delle emozioni è di 3 settimane. La condivisione di pensieri ed emozioni di un giorno solo o di pochi minuti prima dell'esame orale non hanno alcun valore né senso. Le 3 settimane, cioè i 21 giorni, non devono essere per forza consecutivi. Le annotazioni possono ovviamente superare anche le 3 settimane.

Prima di un esercizio (e durante), fermatevi a chiedervi le domande riportate sul foglio "Consapevolezza: Emozioni + Credenze" che trovate nella dispensa e annotate le risposte su un quaderno, riportando il giorno e l'orario.

Annotate la data e i pensieri/emozioni, a mo' di diario di bordo, per tutto il tempo fino al giorno dell'esame per vedere voi stessi se ci sono dei cambiamenti nel vostro stato d'animo e pensieri e sugli obiettivi raggiunti (traduzione o esercizio svolto bene, secondo le proprie aspettative), in altre parole sul vostro grado di consapevolezza. Se non li annotate a penna, ve li dimenticherete e saranno limitati a 2 o 3. Per annotare le "emozioni", leggete le pagine di Daniel Goleman e concentratevi sul vostro corpo, sulle sensazioni che provate (cuore accelerato o con battito alternato, sudore, calore sulle guance o sulle mani, freddo, stanchezza sugli occhi, sonnolenza, ecc.) e annotatele.

Ricordatevi, poi, che i pensieri che abbiamo sono "contraddittori" e sono tutti presenti nella nostra mente (vedi mappa "Credenze, mente, emozioni"): cioè, se ci diciamo "Sono bravo/a!" o "E' facile!", fermiamoci a pensare il vero motivo per cui li stiamo pensando. Me lo sto chiedendo perché sto credendo in quel momento che sono davvero bravo/brava? Perché sto facendo una gara, nella mia testa, con altri e voglio andare di fretta? O sto sperando, davanti ad una sfera magica o con la bacchetta magica, che "questa volta" dimostrerò a me stesso/a e agli altri intorno a me che sono bravo/brava (veloce, ecc.) al 100%?

Per capire il reale motivo per cui facciamo determinati pensieri davanti ad un esercizio di inglese (o qualsiasi obiettivo io voglio raggiungere) e, cioè, per capire se sono utili per davvero, fermatevi a riflettere se, dopo qualche secondo, vi sentite abbacchiati, mortificati, sconfortati, stanchi, davanti all'esercizio/quella stessa frase che state traducendo. Se vi sentite sconfortati, annoiati, ecc., cioè se state provando emozioni spiacevoli, che non vi danno la carica, vuol dire che quei pensieri che avete avuto un attimo prima sono depotenzianti: non sono utili perché non danno l'energia giusta per affrontare ciò che state facendo o che vi siete prefissati di fare in quel momento.

All'inizio, vi sembrerà che siano queste soste nel riflettere sui vostri pensieri o a cercare le parole sui vari dizionari, compreso quello monolingue inglese, ad essere i veri colpevoli (i piccioni nella storiella che

abbiamo letto a lezione e che trovate nel gruppo di Microsoft Teams) delle vostre emozioni spiacevoli e del fatto che non trovate la voglia o l'energia per utilizzare gli strumenti che abbiamo condiviso durante il Corso. Questa è una credenza sabotante: è la resistenza al cambiamento, cioè la resistenza della vecchia abitudine ad apprendere una nuova che vi porterà a pensarla così.

Esame scritto ed Esame orale: per prepararvi in vista dell'esame scritto e orale, leggete attentamente le pagine tratte da Giorgio Nardone, Susan David, e Guy Deutscher per capire come i pensieri hanno influenza sul nostro modo di vedere il mondo intorno a noi (gli esercizi che vogliamo svolgere, un oggetto, una persona, ecc.) e come fare per non agire o reagire di impulso. Se davanti ad una frase da tradurre, vi viene d'impulso di tradurla e riportare con la penna la traduzione sul foglio/file, senza cercare le parole sul dizionario monolingue, bilingue, ecc., fateci caso se avete quell'impulso: fate caso sia all'azione e ai pensieri che vi passano per la mente. Oppure fate caso se vi viene d'impulso di digitare la frase sul traduttore automatico. Quando agite d'impulso significa che vi sono passati per la mente dei pensieri e avete provato determinate emozioni. Fermarsi prima di agire d'impulso è la chiave per capire come pensiamo di risolvere un problema (traduzione, ecc.) e capire se stiamo scegliendo la strategia, la soluzione più adatta ed efficace.

Se fino a quel momento quel metodo che avete sempre utilizzato non ha funzionato è perché va appunto limato o cambiato in buona parte. Ma se non siete consapevoli del vostro metodo, sarà difficile apportarvi modifiche e ottenere risultati diversi da quelli che avete fino a quel momento ottenuto.

Preparazione all'esame scritto (o "prova parziale") Per esercitarsi in vista della prova scritta, sul fondo della mia pagina personale docente nella sezione "Didattica" (e sul gruppo su Microsoft Teams di quest'anno 2020-2021) trovate il file con tutte le prove scritte degli appelli precedenti (a ritroso da settembre 2020 a giugno 2012). Trovate la stessa versione in formato cartaceo presso la fotocopisteria VistoSiStampi, via Fornari n. 3, Bari. Per contattare la titolare ed eventualmente mettervi d'accordo sulla consegna (in questo periodo covid), invia un'email a mariamariani@libero.it.

Ricordate che gli errori sono occasioni per apprendere. E, quindi, sono utili. Non sono momenti per giudicare noi stessi in modo negativo.

Le correzioni (sia delle prove scritte che delle esercitazioni che ritieni di inviarmi per correggerli) le farò con il **colore verde**: se si passa con il verde (al semaforo), si passa anche l'esame con il verde. Se associ all'errore l'idea che è utile farli, col tempo ti sembreranno meno 'brutti' di come sembrano ora e abituerai la mente e gli occhi a vederli come occasioni per imparare e per "passare" l'esame e non per essere giudicato male. Sarai anche invogliato a svolgere più esercizi. Se sei consapevole, infatti, degli errori (utili) che fai in inglese e in italiano (quando traduci), inizierai a farne sempre di meno. Il che ti permetterà di superare l'esame.

Voti: sugli esercizi in vista dell'esame non metterò voti, perché vederli vi spaventeranno e demoralizzeranno (emozioni che deconcentrano e depistano). Metterò al posto dei voti un colore: o celeste o azzurro o blu. Questi 3 colori, in questa sequenza (celeste-azzurro-blu) contengono i voti dal più basso al più alto. E li metterò sul file della traduzioni che eventualmente mi invierete per correggere. Il giudizio-colore sarà riportato a forma di stella, perché è quella che vi "guiderà" per svolgere gli esercizi successivi (imparate ad ascoltare e farvi guidare dalla vostra vocina, come dico sempre in classe).

Per tradurre, il mio suggerimento è quello di sottolineare con colori differenti, come vi ho mostrato in classe, le varie categorie grammaticali (noun, verb, adjective, preposition, conjunction, adverb) e gli elementi come la punteggiatura e le lettere maiuscole nel testo inglese e italiano (se ci sono, soprattutto

non ad inizio frase) (lo specchio con tutte le categorie grammaticali le trovate nel gruppo su Microsoft Teams). Dopo aver individuato la categoria grammaticale (analisi grammaticale), cercate di capire con chi si concordano i verbi (analisi logica), cioè quali sono i soggetti delle frasi e i relativi complementi oggetti o indiretti. Aiutatevi con il dizionario monolingue inglese a capire la categoria grammaticale e il libro di grammatica inglese per capire come può essere strutturata una frase.

Prendetevi tutto il tempo per tradurre. Usate tutti gli strumenti che vi ho suggerito in classe (dizionari monolingue, bilingue, traduttori automatici, ecc.) prendendo nota di quello che fate (consapevolezza dei pensieri ed emozioni). Segnate quanto tempo impiegate a tradurre una frase e, poi, via via, due frasi, tre, ecc.

L'obiettivo delle esercitazioni, per quanto mi riguarda, non è valutare quanto siete veloci a tradurre o quante regole-non-regole di grammatica o sintassi conoscete. Esattamente il contrario: quanto siete lenti a tradurre perché trovare tutti i dettagli tra le parole, cioè gli indizi sul foglio e poi sul dizionario, ecc., richiede tempo. Oltretutto, è seccante per chi non l'aveva mai fatto prima (perché c'è la credenza o abitudine a pensare che sia una perdita di tempo e che sia controproducente). D'abitudine, sareste tentati a digitare la frase sul traduttore automatico e lasciarla così com'è e ricopiarla (l'abitudine della fretta).

Per sapere se la vostra traduzione è corretta o meno potete inviarmela tramite email su file Word e vederla insieme durante l'orario di ricevimento (oppure inviarla tramite email e richiedere che ve la rimandi corretta). Potete anche scriverla a penna su un foglio, fare una foto e inviarla in formato foto. E' importante nominare il file inserendo il proprio nome puntato e cognome prima di inviarmelo.

Durante l'orario di ricevimento potrete anche condividere le vostre emozioni e pensieri su qualsiasi argomento del Corso o su di voi per capire come procedere in vista della preparazione dell'esame scritto e dell'esame orale.

Per prenotarvi al ricevimento seguite le indicazioni sul file in pdf in fondo alla mia pagina personale docente.

Esame orale. L'esame orale è formato da due parti: la prima parte si chiama "Emozioni&Pensieri e Consapevolezza". Questa prima parte consiste nel condividere i pensieri (o credenze) che avete annotato nell'arco di 3 settimane (è il minimo richiesto) su di voi o mentre studiavate il materiale per la prova scritta o per l'esame orale e le emozioni che avete provato prima e dopo l'aver annotato quelle credenze e prima e dopo aver svolto ciascuno esercizio di inglese (sia esso una traduzione o la composition, ecc.) o aver studiato una o più paginette. Potete annotare anche solo i sintomi o risposte fisiologiche se non riuscite ad identificare le emozioni (vedere le pagine di Daniel Goleman nella versione italiana o inglese se preferite).

Per preparare la prima parte dell'esame orale, leggete la teoria, cioè i testi di Giorgio Nardone, Daniel Goleman, Susan David, Guy Deutscher (degli ultimi 3 troverete nella dispensa le stesse paginette sia in inglese che in italiano) per capire come le emozioni e i pensieri influiscono sulle azioni e, quindi, annotare le vostre emozioni e pensieri. Non farò domande sugli argomenti trattati nei 4 testi citati durante l'esame orale perché per annotare e, poi, condividere le vostre emozioni e i pensieri presuppone che abbiate letto la teoria (cioè, le pagine tratte dai 4 libri in questione). Se qualcuno di voi avrà piacere di menzionarli sarò ben lieta di ascoltare le vostre impressioni/emozioni: quei testi sono funzionali a svolgere quell'esercizio di consapevolezza e annotazione dei pensieri/emozioni.

La prima parte si può svolgere in inglese o in italiano (è una vostra scelta). Non avendo mai parlato di emozioni ed essendo per molti di voi anche imbarazzante potrebbe risultarvi difficile esprimervi in lingua inglese. Chi sceglie di portare questa parte in italiano non è penalizzato. E' autorizzato dalla sottoscritta.

Non è un esame 'di inglese' come siete (stati) "abituati" a fare.

L'obiettivo dell'esame è, infatti, iniziare a fare, un passo alla volta, ciò che non siete abituati a fare, ovvero: fare l'opposto di quello che sareste tentati o che siete stati abituati a fare fino al giorno dell'esame.

Se avete vergogna o paura di condividere questa parte davanti agli altri per paura del giudizio, potete richiedere di sostenere l'esame solo con la sottoscritta.

La prima parte dell'esame non è opzionale. Chi non porta questa parte non può superare la prova.

La seconda parte dell'esame, "Suoni&Parole, Cultura e Consapevolezza" è svolta interamente in inglese. La modalità di esame è la classica interrogazione: 2 domande sugli argomenti contenuti nel materiale (fonetica, fonologia, morfologia, teoria e pratica della traduzione, civiltà e cultura inglese) inseriti nella dispensa.

Per lo studio della seconda parte si possono preparare le **mappe mentali** seguendo le indicazioni nelle pagine alla fine della dispensa oppure guardando i seguenti video su YouTube:

<https://www.youtube.com/watch?v=u5Y4plsXTV0>

<https://www.youtube.com/watch?v=76Roy4E4ZbE&t=5s>

All'orale potete portare e guardare le **vostre mappe mentali** durante l'esposizione.

Se e quando si vuole cambiare un'abitudine, è importante procedere a piccoli passi per volta e non pretendere (né da se stessi né dagli altri) stravolgimenti radicali, azioni fino a quel momento considerate innaturali.

Nel frattempo, vi auguro tanta lentezza e tanta consapevolezza dei vostri pensieri ed emozioni 😊!